

Il duello con il prefetto L'outsider alle primarie: «Solo un inutile gesto simbolico». La Lembi: «No, è un atto coraggioso»

Registro coppie gay, il Pd si spacca su Merola

Donini con il sindaco, Balzani (e Licciardello) contro, Bonaccini prende tempo

Non si è mai profeti in patria. La decisione del sindaco di Bologna Virginio Merola di avviare la trascrizione dei matrimoni gay celebrati all'estero nonostante il divieto imposto dal prefetto Angelo Sodano ha aperto un dibattito nazionale ma divide il partito a Bologna e in Emilia-Romagna. Il sindaco è stato subito imitato dal collega di Roma Ignazio Marino che ieri ha annunciato l'avvio del processo di riconoscimento a Roma dei matrimoni gay celebrati all'estero: «Credo — ha spiegato il primo cittadino — che sia una normale procedura di civiltà. Mi sembra chiaro che ci sono altre azioni che devono essere fatte in Italia: va ricordato che insieme alla Grecia siamo l'unico Paese nell'Unione europea senza leggi sulle unioni civili».

A Bologna e in Emilia-Romagna però l'iniziativa di Merola non è stata accompagnata da altrettanto calore. Ieri il segretario regionale Stefano Bonaccini, candidato alla presidenza della Regione, non ha voluto commentare (lo farà nei prossimi giorni) il caso, mentre il suo sfidante alle primarie, Roberto Balzani non ha usato giri di parole e ha criticato il comportamento del sindaco: «I gesti simbolici sono una cosa, la legge è un'altra cosa. Io sono naturalmente per la promozione dei diritti individuali ma quando questo diventa oggetto di uno scontro istituzionale sarei un po' più prudente. E poi abbiamo anche altri problemini». Detto in altri termini, «credo che sia sbagliato forzare la legge».

Molto dura e molto netta invece la presa di posizione di Piergiorgio Licciardello, il presidente della Direzione del partito. L'altra sera ha partecipato ad un dibattito sul tema insieme al presidente dell'Arcigay, Flavio Romani alla Festa dell'Unità e ha usato parole molto forti: «Si fa un atto dimostrativo che nei fatti non produce alcun effetto civile ma crea solo irrigidimento. Non ho neanche problemi particolari sul fatto che venga istituito il matrimonio tra persone dello stesso sesso ma è una battaglia che va fatta in Parlamento e credo ci siano le condizioni per lavorare in questa direzione». E ancora:

Per prime

Rebecca Hetherington ed Eleonora Tadolini sono state le prime, lunedì, a registrare il loro matrimonio, celebrato vicino Londra due anni fa. «Ciò che facciamo oggi un simbolo del nostro amore», hanno detto



«Il leader della Direzione Così si fa un atto dimostrativo che non ha effetti e produce solo irrigidimento»



«Il segretario provinciale Sul tema dei diritti civili la politica deve stare più avanti della legge e agire da stimolo»



«Andare allo scontro istituzionale in un Comune per un atto dimostrativo che non porta effetti pratici non aiuta la causa».

Dalla parte del sindaco la presidente del consiglio comunale Simona Lembi che parla di «un atto coraggioso». Ma ieri a difendere il primo cittadino è intervenuto in prima persona il segretario Pd di Bologna, Raffaele Donini. Per farlo sfida sia la posizione del partito a livello nazionale — attestata sulle unioni civili e non sui matrimoni gay — sia la prescrizione del prefetto.

«La decisione del Comune — afferma il segretario — ha un forte valore simbolico e la

sostengo convintamente. Penso che sul tema dei diritti civili la politica debba stare più avanti delle leggi per stimolare il legislatore e progredire verso l'affermazione dei diritti. Dunque fa bene a istituire il registro».

Per il segretario dunque il sindaco fa bene a resistere al prefetto «perché la politica deve compiere una battaglia di civiltà se è politica con la p maiuscola». Preoccupato per lo strappo istituzionale che si è venuto a determinare? «Non vedo nulla di non riconducibile» ha chiuso il discorso Donini.

Olivio Romanini @olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda



Gli annunci Al Gay Pride Merola e Lepore diedero l'ok

Furono prima il sindaco Virginio Merola e poi l'assessore Matteo Lepore a dichiarare pubblicamente il loro favore alla trascrizione dei matrimoni gay contratti all'estero nel registro dello stato civile, rispettivamente nelle ultime due edizioni del Gay Pride. Nel frattempo altre città hanno iniziato a riconoscere le nozze gay, in particolare Grosseto a seguito di una sentenza di tribunale e Fano

Il via libera

Il sindaco: le trascrizioni dal 15 settembre

Nei primi dieci giorni di luglio il sindaco Merola annuncia che si sarebbe partiti con le trascrizioni il 15 settembre. La direttiva comunale è stata pubblicata sul sito del Comune il 21 luglio, ma già in precedenza, attorno al 10 luglio, era stata inviata una copia della direttiva al prefetto Ennio Mario Sodano. Dal Comune fanno presente che tra i due sarebbe intercorsa anche una telefonata informale prima del 21

Lo stop

Il prefetto chiede la revoca della direttiva

Venerdì pomeriggio arriva in Comune una lettera del prefetto Sodano, resa pubblica lunedì dalla consigliera Ncd Valentina Castaldini. Nella lettera «...si chiede di procedere alla revoca della disposizione attesa che il nostro ordinamento non ammette tale trascrizione». Il sindaco decide però di andare avanti, «è una battaglia civile», dice. In prefettura starebbero valutando la revoca d'ufficio

Il doppio binario Nozze e unioni, le due strade del Pd di Renzi

Da più parti si chiede che sia il Parlamento a legiferare sul tema delle nozze gay. Il premier Matteo Renzi ha annunciato proprio per settembre un disegno di legge sul patto d'unione civile per le coppie gay che è altra cosa dal riconoscimento giuridico delle nozze gay. Nel primo caso infatti la coppia gay non potrebbe adottare bambini. Il Pd è ovviamente diviso su questo tema tra le sue due anime

» **Le reazioni** Sel in Parlamento: «Noi con Virginio. Renzi da che parte sta?»

La Curia torna all'attacco: «È un colpo di mano»

E il tema arriva alla Camera

Il Comune: Sodano era stato informato per tempo

«Un colpo di mano, una forzatura». È il nuovo anatema della Curia bolognese contro il sindaco Virginio Merola che ha deciso di andare avanti con la trascrizione delle nozze gay contratte all'estero nel registro dello stato civile, nonostante la richiesta di revoca da parte del prefetto Ennio Mario Sodano. «La lettera del prefetto non ha bisogno di commenti — afferma monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della Curia —, l'istituto del matrimonio ha un suo profilo specifico che riteniamo debba essere salvaguardato e non alterato con operazioni che assomigliano più a colpi di mano o forzature che ad effettive maturazioni di una coscienza e di una responsabilità». «Ognuno — prosegue Silvagni, parlando ieri a margine della Tre giorni del clero — risponde delle sue azioni, mi sembra che i fatti si commentino da sé». I matrimoni gay così come le adozioni da parte di coppie dello stesso sesso sono «temi molto delicati — conclude il vicario generale —, dispiace che vengano affrontati a colpi di slogan con un approccio un po' ideologico, cioè incurante della realtà dei fatti e anche dell'esperienza maturata nel corso del tempo, che

ha a suo vantaggio anche tutta la letteratura e una comprensione del fatto».

Oltre alla Curia, in tanti hanno preso posizione ieri sulla decisione di Merola di tirar dritto. Tra l'altro, Palazzo d'Accursio (che ieri non ha ricevuto alcuna nuova richiesta di trascrizione di nozze) ha voluto precisare di aver avvertito il prefetto Sodano ben prima di emettere la direttiva (pubblicata il 21 luglio) e che della sua nota, arrivata in Comune nel pomeriggio di venerdì, ha appreso solo lunedì, primo giorno per le trascrizioni, «con non poca sorpresa negli uffici, anche per la tempistica di intervento. Mentre in Prefettura si sta valutando se revocare

d'ufficio il provvedimento del sindaco (e sarebbe la prima volta, nelle altre città in cui si registrano le nozze gay i prefetti non sono intervenuti se non per chiedere generici chiarimenti), Forza Italia annuncia una protesta di piazza, un sit-in sabato dalle 17 alle 19 «per dire no al registro delle coppie di fatto, anche questa volta noi stiamo con la legge», spiega il capogruppo azzurro in Comune Michele Facci. Attaccano Merola vari esponenti di Ncd, dal senatore Carlo Giovanardi all'ex parlamentare Filippo Berselli e al coordinatore regionale Sergio Pizzolante.

Molto ampio il fronte dei favorevoli a Merola. Il Codacons ricorda



«Monsignor Silvagni Dispiace che temi seri vengano affrontati con approccio ideologico e a colpi di slogan»



«Bugani (Cinque Stelle) Due persone che si amano devono avere il diritto di sposarsi Tutto il resto è noia»



Lo scontro istituzionale

Tra il sindaco Virginio Merola e il prefetto Ennio Mario Sodano è in corso un duro scontro sulla trascrizione dei matrimoni gay contratti all'estero nel registro dello stato civile. Lunedì, primo giorno delle trascrizioni, è stata resa pubblica una lettera del prefetto, arrivata venerdì in Comune, che chiede al sindaco di revocare il provvedimento, ma Merola ha deciso di andare avanti

che la trascrizione «è pienamente legittima» e «in conformità con quanto previsto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo». Sel tira in ballo lo stesso premier a cui ieri il capogruppo alla Camera Arturo Scotto ha rivolto la domanda: «Presidente Renzi, sul tema dei diritti civili a Bologna noi stiamo con il sindaco Merola. Lei da che parte sta?». Il leader Nichi Vendola chiede al governo di rimuovere Sodano e al ministro Alfano di dimettersi. «Dopo

lo stop al sindaco di Bologna sul registro delle unioni di fatto — scrive Vendola su Twitter — il governo dovrebbe rimuovere il Prefetto. Ma forse bisognerebbe rimuovere anche Alfano».

Anche il M5S sta dalla parte di Merola, «due persone che si amano devono avere il diritto di sposarsi, tutto il resto è noia», scrive il consigliere Massimo Bugani sul suo profilo Facebook. «Renzi si svegli anche su questo — conclude — e risolva il problema da Roma». In favore del sindaco Virginio Merola («Bel colpo») si schiera anche l'ex segretario generale della Cgil Danilo Gruppi, non lesinando critiche al prefetto. «Relativamente al richiamo del prefetto e in omaggio a un criterio di trasversalità — scrive Gruppi su Facebook — sarei per rivalutare un'antica proposta della Lega che ne proponeva l'abolizione».

Marina Amaduzzi marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA